

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 1° settembre 2006

che modifica la decisione 2005/393/CE per quanto concerne le zone soggette a restrizioni per la febbre catarrale

[notificata con il numero C(2006) 3947]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2006/591/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la direttiva 90/425/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽¹⁾ in particolare l'articolo 10, paragrafo 4,

vista la direttiva 2000/75/CE del Consiglio, del 20 novembre 2000, che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini ⁽²⁾, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1, secondo comma, l'articolo 8, paragrafo 2, lettera d), l'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), e l'articolo 19, terzo comma,

considerando quanto segue:

- (1) La direttiva 2000/75/CE fissa norme di controllo e misure di lotta contro la febbre catarrale degli ovini nella Comunità, tra cui l'istituzione di zone di protezione e di sorveglianza e un divieto di uscita degli animali da tali zone.
- (2) La decisione 2005/393/CE della Commissione, del 23 maggio 2005, che istituisce zone di protezione e di sorveglianza per la febbre catarrale degli ovini e stabilisce condizioni applicabili ai movimenti da o attraverso tali zone ⁽³⁾ prevede la delimitazione delle aree geografiche globali entro le quali gli Stati membri devono istituire zone di protezione e di sorveglianza («zone soggette a restrizioni») in relazione alla febbre catarrale degli ovini.
- (3) Rispettivamente il 17, 19 e 21 agosto 2006, i Paesi Bassi, il Belgio e la Germania hanno informato la Commissione di una serie di casi clinici sospetti di febbre catarrale in aziende di ovini e bovini ubicate in aree dei tre paesi, in prossimità del Lussemburgo e della Francia e comprese entro un raggio di 50 km da Kerkrade nei Paesi Bassi, dove è stato segnalato il primo caso sospetto.

- (4) Per evitare la diffusione della febbre catarrale dalle aree colpite, la Commissione ha adottato la decisione 2006/577/CE, del 22 agosto 2006, relativa a talune misure di protezione contro la febbre catarrale ⁽⁴⁾, che stabilisce norme sui movimenti in uscita dalle aree colpite di animali delle specie a rischio di febbre catarrale, del loro sperma, dei loro ovuli ed embrioni.
- (5) Successivamente il laboratorio comunitario di riferimento per la febbre catarrale degli ovini di Pirbright (Regno Unito) ha confermato l'insorgenza della febbre catarrale, precisando che il virus in questione è di sierotipo 8. Tale sierotipo non è mai stato segnalato prima in Europa.
- (6) Alla luce di tale dato è opportuno modificare la decisione 2005/393/CE in modo da prevedere una nuova zona soggetta a restrizioni comprendente l'area colpita, nonché abrogare la decisione 2006/577/CE.
- (7) Tenuto conto delle pratiche di allevamento, possono essere consentiti — sotto il controllo delle autorità competenti — determinati movimenti degli animali a rischio senza che ciò comprometta la lotta contro la malattia.
- (8) Per evitare l'ulteriore diffusione della malattia, è opportuno applicare la presente decisione con la massima urgenza.
- (9) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione 2005/393/CE è così modificata:

- 1) L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

«Articolo 2

Delimitazione delle zone soggette a restrizioni

Le zone soggette a restrizioni sono delimitate entro le aree geografiche globali definite nell'allegato I per le zone A, B, C, D ed E.

⁽¹⁾ GU L 224 del 18.8.1990, pag. 29. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 2002/33/CE (GU L 315 del 19.11.2002, pag. 14).

⁽²⁾ GU L 327 del 22.12.2000, pag. 74.

⁽³⁾ GU L 130 del 24.5.2005, pag. 22. Decisione modificata da ultimo dalla decisione 2006/572/CE (GU L 227 del 19.8.2006, pag. 60).

⁽⁴⁾ GU L 229 del 23.8.2006, pag. 10.

Le deroghe al divieto di uscita da tali zone possono essere concesse soltanto in conformità agli articoli 3, 4, 5 e 6.

Nel caso della zona E, i movimenti di ruminanti vivi tra la Spagna e il Portogallo sono soggetti ad autorizzazione da parte delle autorità competenti sulla base di un accordo bilaterale.

Per quanto concerne la zona F, sono consentiti all'interno di tale zona i movimenti di animali vivi delle specie a rischio di febbre catarrale, del loro sperma, dei loro ovuli ed embrioni.

Articolo 2 bis

Deroga al divieto dei movimenti nella zona compresa nel raggio di 20 chilometri

In deroga all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 2000/75/CEE, è consentita una deroga al divieto dei movimenti nella zona compresa nel raggio di 20 chilometri per gli animali di seguito elencati:

- gli animali destinati direttamente alla macellazione, previa approvazione dell'autorità veterinaria competente;
- gli animali provenienti dal di fuori della zona compresa nel raggio di 20 km e destinati a un'azienda ubicata all'interno di tale zona;

— gli animali destinati a un'azienda ubicata nella zona soggetta a restrizioni, previa approvazione dell'autorità veterinaria competente e fissazione delle condizioni di polizia sanitaria da parte della medesima autorità»

- 2) L'allegato I è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La decisione 2006/577/CE è abrogata.

Articolo 3

La presente decisione si applica dal giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 4

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 1° settembre 2006.

Per la Commissione
Markos KYPRIANOU
Membro della Commissione

ALLEGATO

Nell'allegato I della decisione 2005/393/CE è aggiunta la seguente zona F:

«Zona F

(sierotipo 8)

Belgio:

l'intero territorio

Francia:

Aisne: arrondissements di Laon, Saint-Quentin, Soissons, Vervins

Ardenne: arrondissements di Charleville-Mézières, Rethel, Sedan, Vouziers

Marna: arrondissements di Châlons-sur-Marne, Reims, Sainte-Menehould

Meurthe e Mosella: arrondissement di Briey

Mosa: arrondissements di Bar-le-Duc, Commercy, Verdun

Mosella: arrondissements di Boulay-Moselle, Metz-Campagne, Thionville-Est, Thionville-Ouest, Metz-Ville

Nord: arrondissements di Avesnes-sur-Helpe, Cambrai, Valenciennes

Germania:

Renania Settentrionale — Vestfalia

— comune di Aquisgrana

— distretto di Aquisgrana

— comune di Bochum

— comune di Bonn

— distretto di Borken

— comune di Bottrop

— distretto di Coesfeld

— comune di Dortmund

— distretto di Düren

— comune di Düsseldorf

— comune di Duisburg

— distretto di Ennepe-Ruhr

— distretto dell'Erfurt

— distretto di Euskirchen

— comune di Essen

— comune di Gelsenkirchen

— comune di Hagen

— comune di Hamm

— distretto di Heinsberg

— comune di Herne

— Hochsauerlandkreis (distretto dell'Alto Sauerland)

- distretto di Kleve
 - comune di Colonia
 - comune di Krefeld
 - comune di Leverkusen
 - Märkischer Kreis
 - distretto di Mettmann
 - comune di Mönchengladbach
 - comune di Mülheim a. d. Ruhr
 - distretto di Neuss
 - Oberbergischer Kreis (distretto di Oberberg)
 - comune di Oberhausen
 - distretto di Olpe
 - distretto di Recklinghausen
 - comune di Remscheid
 - Rheinisch-Bergischer Kreis (distretto di Rhein-Berg)
 - distretto di Rhein-Sieg
 - distretto di Siegen-Wittgenstein
 - distretto di Soest
 - comune di Solingen
 - distretto di Unna
 - distretto di Viersen
 - distretto di Wesel
 - comune di Wuppertal
- Renania — Palatinato*
- distretto di Ahrweiler
 - distretto di Altenkirchen
 - distretto di Bernkastel-Wittlich
 - nel distretto di Birkenfeld la zona a nord della B41
 - distretto di Bitburg-Prüm
 - distretto di Cochem-Zell
 - distretto di Daun
 - comune di Coblenza
 - nel distretto di Magonza-Bingen le località di Breitscheid, Bacharach, Oberdiebach; Manubach
 - distretto di Mayen-Coblenza
 - distretto di Neuwied

- distretto di Rhein-Hunsrück
- distretto di Rhein-Lahn
- comune di Treviri
- distretto di Treviri-Saarburg
- distretto di Westerwald

Saarland

- nel distretto di Merzig-Wadern i comuni di Mettlach e Perl

Assia

- nel distretto di Lahn-Dill i comuni di Breitscheid, Diedorf, Haiger
- nel distretto di Limburg-Weilburg i comuni di Dornburg, Elbtal, Elz, Hadamar, Limburg a. d. Lahn, Mengerskirchen, Waldbrunn (Westerwald)
- nel distretto di Rheingau-Taunus il comune di Heidenrod

Lussemburgo:

l'intero territorio

Paesi Bassi:

- 1) dal confine belga lungo la Tractaatweg (N253) in direzione nord con passaggio nella Guido Gezellestraat in direzione ovest con passaggio nella Willem de Zwijgerlaan in direzione nord fino alle acque
 - 2) lungo le acque in direzione nord-est con passaggio nella Veerweg N60 in direzione nord fino alla A58 (E312)
 - 3) A58 in direzione ovest fino alla Deltaweg (A256)
 - 4) Deltaweg (A256) in direzione nord fino alle acque
 - 5) le acque in direzione nordest fino alla Philipsdam (N257)
 - 6) Philipsdam (N257) lungo le acque in direzione est fino all'Hellegatsplein (A29/A59)
 - 7) Hellegatsplein (A29/A59) in direzione nord con passaggio nella Rijksweg (A29) in direzione nord fino al ring di Rotterdam (A15)
 - 8) ring di Rotterdam (A15) in direzione ovest fino alla A16/E19
 - 9) A16/E19 in direzione nord con passaggio nella A20/E25 in direzione est con passaggio nella A12/E30 in direzione nordest fino alla A27/E231
 - 10) A27/E231 in direzione nord fino alla A28/E30
 - 11) A28/E30 in direzione est-nordest fino alla A1/E30
 - 12) A1/E30 in direzione est fino al confine con la Germania
 - 13) confine con la Germania in direzione sud, poi confine con il Belgio in direzione nord-nordovest fino alla Tractaatweg.»
-